

# World Obesity Day 2023

Giovedì, 02/03/2023 11:40



# Indice dei documenti

## WORLD OBESITY DAY 2023

Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'Today'</b> del 02/03/2023	1
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'. Da <b>'Oggi Treviso'</b> del 02/03/2023	2
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'Go Salute'</b> del 01/03/2023	3
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'Giornale d'Italia'</b> del 01/03/2023	4
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'ilfoglio.it'</b> del 01/03/2023	5
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'Taranto Buonasera'</b> del 01/03/2023	6
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'La Ragione'</b> del 01/03/2023	7
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' 'Così le liste d'attesa si allungano e i pazienti vengono spinti al privato, problemi in diagnosi e assistenza' Da <b>'La Freccia Web'</b> del 01/03/2023	8
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'Tiscali'</b> del 01/03/2023	9
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'litempo.it'</b> del 01/03/2023	10
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'corrierediarezzo.corr.it'</b> del 01/03/2023	11
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'Affari Italiani'</b> del 01/03/2023	12
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'Corriere Dell'Umbria'</b> del 01/03/2023	13
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'corrieredisiena.corr.it'</b> del 01/03/2023	14
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'Notizie'</b> del 01/03/2023	15
Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' Da <b>'liberoQuotidiano.it'</b> del 01/03/2023	16



Today

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/02/2023 04:56

- Redazione Marzo

'Così le liste d'attesa si allungano e i pazienti vengono spinti al privato, problemi in diagnosi e assistenza' Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha

Oggi Treviso

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'.



03/02/2023 03:46

Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale, come

Go Salute

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/01/2023 23:25

Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale come previsto

Giornale d'Italia

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/01/2023 19:22

'Così le liste d'attesa si allungano e i pazienti vengono spinti al privato, problemi in diagnosi e assistenza' Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene

ilfoglio.it

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/01/2023 19:04

'Così le liste d'attesa si allungano e i pazienti vengono spinti al privato, problemi in diagnosi e assistenza' Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene

Taranto Buonasera

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/01/2023 19:03

Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale come previsto

La Ragione

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/01/2023 19:02

Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale come previsto

La Freccia Web

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia' 'Così le liste d'attesa si allungano e i pazienti vengono spinti al privato, problemi in diagnosi e assistenza'



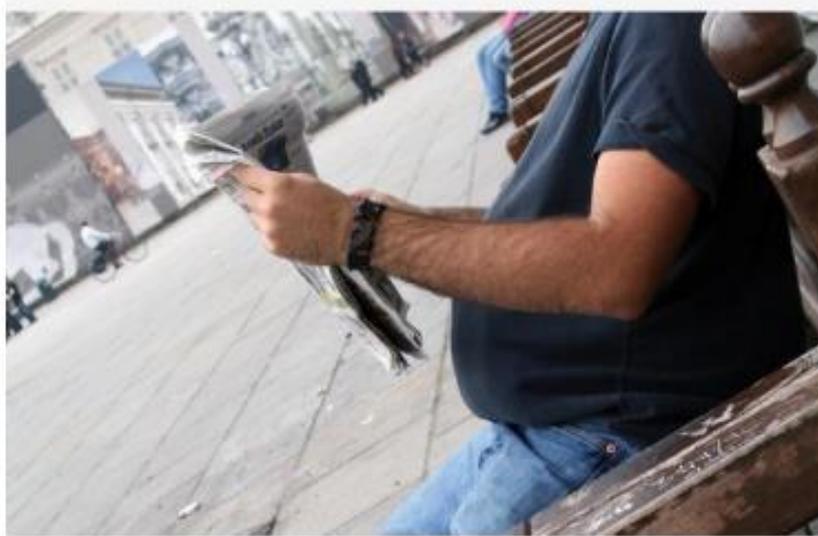
03/01/2023 19:02

- Agenzia Adnkronos

Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) – “Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi” in Italia “il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente”. Una “carenza di strutture e di specialisti” che “si ripercuote sulle liste d'attesa”. Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. “Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti”. Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione “su liste di attesa

Tiscali

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/01/2023 18:58

- Adnkronos

di Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale, come

Condividi:



HOME / ADINKRONOS

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



01 marzo 2023

**M**ilano, 1 mar. (Adinkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo.

"Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute.

Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale, come previsto dalle linee guida ministeriali del 2011. Il peso non viene rilevato o spesso è un peso riferito dal paziente stesso, anche per la mancanza di lettini o strumentazioni diagnostiche adeguate alle dimensioni, compresi i semplici ausili medici".

Rispetto ai trattamenti ospedalieri, gli esperti Adi rimarcano che "ad oggi solo la chirurgia bariatrica rientra tra quelli rimborsati dallo Stato, ma non nel Pnr (Programma nazionale esiti) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali" Agenas, "un registro dove vengono inserite le informazioni relative agli interventi di ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati, per patologie riguardanti la chirurgia generale o la chirurgia oncologica". Per Paolini, invece, "l'inserimento degli esiti di chirurgia bariatrica nel registro del Pnr consentirebbe ai pazienti di avere una fotografia istantanea non solo delle strutture e del numero di interventi, ma soprattutto delle complicanze maggiori che sono senza dubbio un problema sottostimato, ma anche sulle riammissioni in ospedale dei pazienti operati e sul calibramento".

### In evidenza

#### ILTEMPO

Bonelli farnetica su Meloni: "Il governo è responsabile della siccità"



CORRIERE AREZZO
TOSCANA SPORT ITALIA METEO

Condividi:

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'

01 marzo 2023

MILANO / CORRIERE / ADIKRONOS

AREZZO

AREZZO

AREZZO

L'INIZIATIVA

COME CONTATTARCI

In evidenza

Corriere di Arezzo TV

Arezzo, sentenza Colgas: la lettura del dispositivo in tribunale per sindaco e big...

Milano, 1 mar. (Adikronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo.

"Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute.

Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale, come previsto dalle linee guida ministeriali del 2011. Il peso non viene rilevato o spesso è un peso riferito dal paziente stesso, anche per la mancanza di lettini o strumentazioni diagnostiche adeguate alle dimensioni, compresi i semplici ausili medici".

Rispetto ai trattamenti ospedalieri, gli esperti Adi rimarcano che "ad oggi solo la chirurgia bariatrica rientra tra quelli rimborsati dallo Stato, ma non nel Pnr (Programma nazionale esiti) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali" Agenas, "un registro dove vengono inserite le informazioni relative agli interventi di ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati, per patologie riguardanti la chirurgia generale o la chirurgia oncologica". Per Paolini, invece, "l'inserimento degli esiti di chirurgia bariatrica nel registro del Pnr consentirebbe ai pazienti di avere una fotografia istantanea non solo delle strutture e del numero di interventi, ma soprattutto delle complicanze maggiori che sono senza dubbio un problema sottostimato, ma anche sulle riammissioni in ospedale dei pazienti operati e sui reinterventi a 30 giorni dalla procedura primaria".

Una diagnosi corretta e un trattamento efficace dei pazienti con obesità passano secondo l'Adi "anche da un approccio multidisciplinare e dall'utilizzo di termini e immagini appropriati nella descrizione della patologia". Dice Maria Grazia Carbonelli, vicesegretario Adi e coordinatore per Adi del Gruppo di studio Graye obesità: "Affrontare l'obesità quale patologia clinica lavorare in maniera



Affari Italiani

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/01/2023 18:53

'Così le liste d'attesa si allungano e i pazienti vengono spinti al privato, problemi in diagnosi e assistenza' Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha

CORRIERE UMBRIA
#Parugia #Provincia Perugia #Terni #Provincia Terni

Cerca

Condividi:







HOME / CORRIERE / ADIKRONOS

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'

01 marzo 2023

Milano, 1 mar. (Adikronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo.

"Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute.

Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale, come previsto dalle linee guida ministeriali del 2011. Il peso non viene rilevato o spesso è un peso riferito dal paziente stesso, anche per la mancanza di lettini o strumentazioni diagnostiche adeguate alle dimensioni, compresi i semplici ausili medici".

Rispetto ai trattamenti ospedalieri, gli esperti Adi rimarcano che "ad oggi solo la chirurgia bariatrica rientra tra quelli rimborsati dallo Stato, ma non nel Pnr (Programma nazionale esiti) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali" Agenas, "un registro dove vengono inserite le informazioni relative agli interventi di ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati, per patologie riguardanti la chirurgia generale o la chirurgia oncologica". Per Paolini, invece, "l'inserimento degli esiti di chirurgia bariatrica nel registro del Pnr consentirebbe ai pazienti di avere una fotografia istantanea non solo delle strutture e del numero di interventi, ma soprattutto delle complicanze maggiori che sono senza dubbio un problema sottostimato, ma anche sulle riammissioni in ospedale dei pazienti operati e sui reinterventi a 30 giorni dalla procedura primaria".

Una diagnosi corretta e un trattamento efficace dei pazienti con obesità passano secondo l'Adi "anche da un approccio multidisciplinare e dall'utilizzo di termini e immagini appropriati nella descrizione della patologia". Dice Maria Grazia Carbonelli, vicesegretario Adi e coordinatore per Adi del Gruppo di studio Grave obesità: "Affrontare l'obesità quale patologia significa lavorare in maniera

**ULTIMORA**

**Greta Thunberg, arrestata in Norvegia**

**GRECIA**

**E' salito a 40 il numero dei morti nell'incidente ferroviario**

**INIZIATIVA**

Ogni martedì le foto dei vostri pet sul Corriere. Inviatelo a [quattrozampe@gruppcorriere.it](mailto:quattrozampe@gruppcorriere.it)

**COME CONTATTARCI**

Problemi e disservizi? Denunciali al Corriere

**Corriere dell'Umbria TV**

Neve alle isole Baleari: il clima è sempre più pazzo

CORRIERE SIENA
TOSCANA PALIO COVID METEO

Condividi:

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'

01 marzo 2023

Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo.

"Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute.

Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della diagnosi - precisa Paolini - Un paziente che viene ricoverato per complicanze legate all'obesità molto spesso non viene valutato per la patologia di base. Raramente viene effettuato lo screening di valutazione del rischio nutrizionale, come previsto dalle linee guida ministeriali del 2011. Il peso non viene rilevato o spesso è un peso riferito dal paziente stesso, anche per la mancanza di lettini o strumentazioni diagnostiche adeguate alle dimensioni, compresi i semplici ausili medici".

Rispetto ai trattamenti ospedalieri, gli esperti Adi rimarcano che "ad oggi solo la chirurgia bariatrica rientra tra quelli rimborsati dallo Stato, ma non nel Pnr (Programma nazionale esiti) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali" Aenas, "un registro dove vengono inserite le informazioni relative agli interventi di ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati, per patologie riguardanti la chirurgia generale o la chirurgia oncologica". Per Paolini, invece, "l'inserimento degli esiti di chirurgia bariatrica nel registro del Pnr consentirebbe ai pazienti di avere una fotografia istantanea non solo delle strutture e del numero di interventi, ma soprattutto delle complicanze maggiori che sono senza dubbio un problema sottostimato, ma anche sulle riammissioni in ospedale dei pazienti operati e sui reinterventi a 30 giorni dalla procedura primaria".

Una diagnosi corretta e un trattamento efficace dei pazienti con obesità passano secondo l'Adi "anche da un approccio multidisciplinare e dall'utilizzo di termini e immagini appropriati nella descrizione della patologia". Dice Maria Grazia Carbonelli, vicesegretario Adi e coordinatore per Adi del Gruppo di studio Graye obesità: "Affrontare l'obesità quale patologia significa lavorare in maniera

PIENZA

**Il sindaco Garosi: "Spero che il clamore intorno alle suore si plachi in fretta, non è una bella pubblicità"**

SIENA

**Massoneria, il caso Montomoli sui tavoli nazionali del centrodestra**

**L'INIZIATIVA**

Ogni martedì le foto dei vostri pet sul Corriere. Inviateci le immagini a [quattrocampi@gruppecorriere.it](mailto:quattrocampi@gruppecorriere.it)

**COME CONTATTARCI**

Problemi e disservizi? Denunciateli al Corriere

**In evidenza**

**Corriere di Siena TV**

Terremoto a Siena, evacuato il palazzo di giustizia per controlli

Notizie

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/01/2023 18:48

Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di speci... Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe che portano i pazienti a orientarsi, per chi ne ha possibilità, verso strutture private o liberi professionisti che il più delle volte non riescono a fare una valutazione globale di una patologia così complessa". Ma la carenza di centri pubblici e specialisti "incide inevitabilmente anche sulla qualità della



liberoQuotidiano.it

## Sanità: nutrizionisti Adi, 'centri obesità e specialisti insufficienti in Italia'



03/01/2023 18:47

a a a Ascolta: "Luca Casarin accusa sulla strage in mare: "Come un'operazione di polizia""  
Luca Casarin accusa sulla strage in mare: "Come un'operazione di polizia" Voice by Milano, 1 mar. (Adnkronos Salute) - "Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come malattia, ad oggi" in Italia "il numero dei centri pubblici per la prevenzione e trattamento dei pazienti obesi è ancora insufficiente". Una "carenza di strutture e di specialisti" che "si ripercuote sulle liste d'attesa". Lo segnala l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in vista della Giornata mondiale dell'obesità che si celebra il 4 marzo. "Su oltre 700 strutture ospedaliere italiane, circa 20 hanno delle Unità operative complesse (Uoc) di Nutrizione clinica, quasi 100 hanno Strutture semplici autonome (Uosa), mentre il resto viene gestito da centri di dietetica con soli dietisti e pochissimi medici specializzati in nutrizione clinica. C'è da considerare, inoltre, che le poche strutture dedicate all'obesità non sempre garantiscono la presa in carico totale del paziente in quanto non organizzate in team multidisciplinari, per via anche della carenza di specialisti". Questa la fotografia scattata dall'Adi in occasione della conferenza istituzionale del World Obesity Day 2023, oggi a Roma al ministero della Salute. Barbara Paolini, presidente dell'Adi, evidenzia l'impatto di questa situazione "su liste di attesa lunghe